

Via D'Azeglio | Nelle aule dell'Università

In 60 per la certificazione della lingua latina

Un percorso fatto di test linguistici scritti

di Anna Pinazzi

Chi l'ha detto che il latino è una lingua morta? Nulla di più falso (non solo per la sua presenza preponderante nel nostro parlare e scrivere quotidiano). Lo hanno confermato con la loro presenza anche i circa sessanta studenti delle scuole superiori, che si sono ritrovati nell'aula K6 dell'Università di Parma (aule di via d'Azeglio) per sostenere le prove per ottenere la certificazione di lingua latina.

Un percorso fatto di test linguistici scritti, di diverso tipo e difficoltà, in grado di attestare le conoscenze e competenze in lingua latina degli esaminati.

«Le prove sono diverse a seconda del livello che uno studente vuole certificare - specifica Mariella Bonvicini, docente di Letteratura Latina all'Università di Parma -. Per alcuni c'è un testo in latino da interpretare, avvalendosi di un piccolo glossario che abbiamo indicato nei fogli della prova». Ma non è finita qui, si procede con «una serie di domande progressivamente più complesse in cui i ragazzi devono identificare certe forme, inserire i termini mancanti e un'altra serie di domande chiuse - riprende Bonvicini -. Per il modulo B è previsto anche un esercizio di interpretazione e traduzione in italiano con il vocabolario».

La partecipazione è stata calorosa: «Ci sono studenti che vengono da Parma, ma anche da Piacenza, Reggio, Correggio» informa la docente. Il vociferare nei corridoi alle fine della prova è indice di partecipazione e fermento: «Poteva andare molto meglio» è coro comune di Camilla, Matilde e Domitilla, del Marconi. «Sono esercizi un po' diversi rispetto a quelli che svolgiamo a scuola anche durante



Le certificazioni di latino Due momenti delle prove: per i ragazzi è un attestato utile per il futuro professionale.

le verifiche - dicono -, però è stato davvero interessante mettersi alla prova». In effetti, accettare la sfida con il latino è un po' accettare una sfida con sé stessi: «Abbiamo deciso di partecipare per confrontarci con lo studio scolastico, capire se siamo ad un buon livello e sfruttare le nostre capacità in lingua latina per ottenere qualcosa di concreto, un attestato che può esserci utile in futuro - continua a spiegare Matilde -. E poi ci siamo messi alla prova, siamo usciti dalla nostra zona di comfort e, alla fine, al di là di come saranno i risultati, siamo molto contenti di questo». È più sereno Andrea, che confida: «Non è andata malissimo, secondo me. Sono stato un po' in difficoltà solo nella parte del completamento delle frasi - dice -. Sono comunque molto contento di avere scelto di fare questa esperienza». L'entusiasmo è davvero

tanto, gli studenti si sono messi in gioco seriamente e con impegno. Lo conferma anche la professoressa Gianna Borciani, insegnante di Lettere al liceo classico Corso di Correggio: «Ho visto dei ragazzi molto seri, impegnati e appassionati di una lingua e di una cultura, quella classica - dichiara contenta -. Cultura che fa parte delle nostre radici e che va mantenuta e incentivata in tutti i modi possibili».

La lingua classica sembra sfuggire all'utile, ma in realtà non è proprio così: «Abbiamo notato che tante aziende, a parità di competenze dei candidati, tendono a scegliere chi possiede l'attestato di lingua latina» rivela la prof Bonvicini. Perché il latino «è una forma mentale - conclude la docente - fatta di flessibilità, apertura e profondo senso logico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione parmense degli industriali | Formazione

Le aziende incontrano i ragazzi dell'Itis da Vinci

Sacmi, P&G, Parmalat, Sani trasporti e Sandra



Scuola e lavoro All'incontro anche il direttore dell'Upi Cesare Azzali.

Si è tenuto il secondo incontro di orientamento per i ragazzi delle quinte dell'Itis «Leonardo da Vinci». L'evento si è rivolto in particolare agli studenti degli indirizzi Meccanica, Elettronica e Logistica ed è stato organizzato dall'Unione parmense degli industriali in collaborazione con il professor Paolo De Lisi, referente dell'orientamento dell'Itis, per dare ai ragazzi l'opportunità di conoscere direttamente alcune realtà locali che impiegano professionalità di tipo tecnico.

Ospiti dell'appuntamento sono state cinque aziende del territorio: Sacmi, P&G, Parmalat, Sani trasporti e Sandra hanno fornito spunti e informazioni preziosi ai ragazzi. L'incontro si è aperto con i saluti di Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali.

«Questi appuntamenti sono un'occasione preziosa per voi, ragazzi, per conoscere direttamente il mondo delle aziende - ha spiegato Cesare Azzali -: in questo modo potrete avere le informazioni per decidere quale strada seguire in previsione del vostro ingresso nel mondo del lavoro. Lavoro che, storicamente, è considerato dall'uomo come una fatica necessaria per vivere ma che, se svolto

con passione e impegno, è un'occasione di crescita e di affermazione personale».

Andrea Cattivelli - con una presentazione condivisa con Erika Boezio - ha parlato ai ragazzi di Sandra. «Siamo una realtà strutturata, che produce imballaggi in cartone ondulato, e in continua crescita. Il nostro team è composto da 400 collaboratori che lavorano nei due stabilimenti di San Polo di Torrile e Mezzani - ha detto Cattivelli -. Il 10% del nostro fatturato viene ogni anno investito in innovazione, tecnologie e formazione».

Rahil Gebril ha illustrato Sani trasporti. «Sani Trasporti s.r.l. è la ditta fondata negli anni Cinquanta da Enzo Sani, che diede vita alla propria attività di trasporti - ha spiegato la rappresentante dell'azienda -. Sani Trasporti è una realtà solida e affermata nel campo della logistica integrata, a cui grandi industrie alimentari si rivolgono per assicurarsi un servizio organizzato, fidato e svolto con la massima competenza e professionalità».

Andrea Gualandi ha presentato Parmalat. «Parmalat è un'azienda leader nei mercati del latte - ha spiegato Andrea Gualandi -. Offre a circa 20.000.000 di famiglie italiane e ad oltre 200.000.000 di consumato-

ri nel mondo una gamma completa di prodotti costruita con latte e frutta. L'impegno professionale dei suoi dipendenti è il vero vantaggio competitivo di Parmalat: un impegno che nel tempo ha costruito un modello di successo».

Margherita Susca e Gianluca Lorentini hanno parlato di Sacmi. «Ci occupiamo di macchine e impianti completi per l'industria della ceramica, dei metalli, del packaging, del food and beverage e per la produzione di contenitori in plastica e di materiali avanzati - hanno sottolineato -. Siamo nati nel 1919 come piccola cooperativa di meccanici. La nostra visione è lasciare l'azienda in condizioni migliori alle future generazioni». Marco Banzola ha illustrato P&G. «Le nostre marche sono accolte ogni giorno con fiducia in milioni di case - ha spiegato Banzola -: P&G è fatta da persone appassionate che si danno da fare per migliorare la vita dei consumatori, oggi e per le generazioni future. Dal 1837 sfidiamo le convenzioni, guidiamo l'innovazione e contribuiamo al progresso culturale».

Al termine della presentazione, i rappresentanti delle aziende hanno risposto alle tante domande e alle curiosità dei ragazzi.

Riccardo Zinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convitto Maria Luigia | 17 classi coinvolte in un progetto che ha raccolto oltre 4mila euro per i bambini del Madagascar

Studenti di corsa per la lotta contro la fame

Una «Corsa contro la fame» per raccogliere fondi a favore dei bambini del Madagascar. È l'iniziativa portata avanti quest'anno dal Convitto Maria Luigia e che ha visto coinvolte 17 classi (7 della scuola elementare, 9 della scuola media e 1 del liceo). Il progetto, organizzato a livello nazionale dalla onlus Azione contro la fame ha lo scopo di raccogliere fondi che ogni anno vengono destinati a vincere la fame e la sete in un Paese africano, in questo caso il Madagascar. Nel mese di aprile, dopo una fase preparatoria, gli studenti del «Maria Luigia», divisi per gruppi, hanno corso raccogliendo "promesse di of-

ferta" a seconda della distanza percorsa.

L'iniziativa è stata coordinata dallo staff motorio-sportivo del Convitto composto dai docenti Beppe Percudani, Leonardo Cinque, Gabriele Arneodo, Davide Lo Duca e Danilo Ruggiero e ha raggiunto lo scopo che si prefiggeva, visto che sono stati raccolti 4071 euro che contribuiranno a salvare dalla fame e dalla sete 141 bambini del Madagascar. Il Convitto Maria Luigia è stata una delle oltre 300 scuole di tutta Italia che ha partecipato al progetto.

L'attività della «Corsa contro la fame», che ha segnato anche un ritorno alla normalità dopo i due difficili anni del Covid, è stata ac-



compagnata anche da tanti altri progetti finalmente «in presenza» che in questo 2022 sono stati portati avanti dal corpo docente e dagli studenti del Maria Luigia con la «supervisione» del rettore Adriano Cappellini, che ha favorito l'organizzazione di queste iniziative, anche se a malincuore, a causa dei potenziali rischi collegati al contagio da Covid, è stato deciso di non partecipare alle Convittiate.

La «Corsa contro la Fame» è comunque stata il fiore all'occhiello dell'annata scolastica e, dopo la felice esperienza del 2021, quando era stato il primo evento collettivo in presenza organizzato dopo le limitazioni dovute al Covid, ha confermato il costante impegno del Convitto Maria Luigia sul fronte della solidarietà e dell'inclusione.

Gian Luca Zurli

© RIPRODUZIONE RISERVATA